PETFLASH

LA RIVISTA DI PET-RECYCLING SCHWEIZ

«Con un software riproduciamo un cervello»

TASSILO WALDRAFF, CTO e co-fondatore di CellmatiQ GmbH

RICICLAGGIO

Il ritorno dei «precisini»

RICICLAGGIO

Imparare giocando a «J'TRI»

N° 75 APRILE 2021

SOMMARIO

7
«Il PET riciclato è necessario, addirittura richiesto»

8
Il gioco «J'TRI» di Graziella Pernatozzi-Pruiti

11
«Sono un risparmiatore incallito e suddivido tutto»

12
Viviane Weber in merito alla campagna dei «precisini»

15
Là su sui monti...

L'intelligenza artificiale sarà presto d'aiuto nella cernita? 4

14 Perché le eroine si affidano a Tarzan

EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori

Presto sarà l'intelligenza artificiale a suddividere le bottiglie per bevande in PET usate negli impianti di cernita? Non conosciamo ancora la risposta ma insieme a un team dedicato stiamo affrontando il quesito.
Si tratta di un processo di straordinario interesse e tutti noi lo stiamo seguendo con grande attenzione. In questo numero della rivista scoprirete cosa serve per rifornire l'intelligenza artificiale di dati affinché la si possa addestrare per il suo relativo impiego.

Cordialmente
Jean-Claude Würmli
Direttore di PET-Recycling Schweiz

EDITORE Verein PRS PET-Recycling Schweiz, Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo, T 044 344 10 80, info@prs.ch
DIREZIONE PROGETTUALE PET-Recycling Schweiz, Sharon Lehmann
REALIZZAZIONE elk - Eric Langner Kommunikation e Denise Lehmann Art Direction **AUTORI** Eric Langner (el), Elisabeth Moser (em)
REVISIONE Eva Koenig, Barbara Stuppia **FOTOGRAFI** Sven Germann (sg), René Lamb (rl) **ILLUSTRAZIONE** Cornelia Gann
STAMPA Vogt-Schild Druck AG **TRADUZIONE** Syntax Übersetzungen AG
Seguite PET-Recycling Schweiz anche su:

100

percento antiscivolo:
i tappetini per yoga
di Luviyo sono realizzati
con gomma naturale
e bottiglie per bevande
in PET riciclate.
Ogni tappetino
acquistato sostiene
inoltre gli elefanti.
Per un relax multiplo
ed ecosostenibile.

luviyo.com

Stile, praticità e metallo prezioso

Borse spiegazzate e sgualcite fanno ora parte del passato anche quando ci si reca al punto di raccolta dei rifiuti. La Metal Bag consente di portare, con praticità e stile, i rifiuti metallici nel punto di raccolta. La borsa in polipropilene non è solo elegante ma anche indistruttibile. È lavabile e, grazie alla sua straordinaria resistenza, può affrontare qualsiasi sfida. La Metal Bag è l'accessorio perfetto per l'economia domestica moderna ed è utilizzabile infinite volte. Ecco perché non viene mai dimenticata nel punto di raccolta ma viene sempre riportata a casa per essere nuovamente riempita.

PETflash e Igora/Ferro Recycling sorteggiano 20 Metal Bag. Per partecipare bisogna semplicemente inviare una mail, entro il 31 maggio 2021, all'indirizzo info@igora.ch con la parola chiave «Metal Bag».

Le Metal Bag possono anche essere ordinate, al prezzo di CHF 5.00 – importo che viene devoluto a Pro Infirmis – sul seguente sito:
metal-bag.ch

Cosa riporre nella Metal Bag:

- Imballaggi in alluminio riportanti questo simbolo
- Lattine in alluminio vuote
- Tubetti per alimenti
- Scatolette di cibo per animali
- Coperchi in alluminio dello yogurt
- Vaschette per griglia in alluminio
- Vaschette per alimenti
- Fogli in alluminio
- Imballaggi in lamiera d'acciaio riportanti questo simbolo
- Barattoli di conserve
- Tappi e capsule in lamiera d'acciaio/stagnata
- Le capsule di caffè in alluminio vanno riposte in contenitori di raccolta provvisti dell'apposito simbolo.

Immagine: zvg

Fantastica campagna promozionale della Metal Bag.

Il servizio di ritiro della Posta ci piace un sacco!

Le postine e i postini svizzeri sono apprezzati dalla popolazione per le loro consegne affidabili di lettere e pacchi. Dall'anno scorso, il loro servizio è ancora più prezioso poiché contribuiscono al riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET. È semplicissimo: è sufficiente riempire, a casa, un sacco da 45 litri di PET-Recycling Schweiz con bottiglie per bevande in PET vuote e riporlo di fianco alla cassetta delle lettere per il relativo ritiro. I sacchi possono essere ordinati in rotoli da 5 pezzi al prezzo di CHF 14.75 al link www.pet.ch/sacco

In palio 1 rotolo da 5 sacchi: chi entro il 31 maggio 2021 partecipa al seguente link partecipa anche al sorteggio: petrecycling.ch/indovinello

Scatti futuristici

Testo di **Eric Langner** Foto di **Sven Germann**

È l'era dell'intelligenza artificiale (IA). Ovunque è oggetto di discussione, viene vagliata in molti luoghi e, in parte, viene già impiegata. Si valuta il suo impiego futuro anche nella cernita delle bottiglie per bevande in PET usate. Tassilo Waldraff è ingegnere informatico nonché CTO e co-fondatore dell'azienda CellmatiQ GmbH. Nell'impianto di cernita del PET di Müller Recycling AG con sede a Frauenfeld ci concede uno sguardo al futuro.

Fantascienza quasi a portata di mano quando, nell'impianto di cernita del PET di Müller Recycling AG a Frauenfeld, Tassilo Waldraff scatta foto di bottiglie sfreccianti sul nastro di cernita. Tassilo non è un androide e non è neppure al servizio di Darth Vader, la sua missione è comunque incentrata sul futuro: valuta la possibilità di impiegare l'intelligenza artificiale nella cernita delle bottiglie per bevande in PET usate. A tal fine gli servono le relative immagini – innumerevoli immagini.

La tecnologia funziona?

Su incarico di PET-Recycling Schweiz, l'azienda CellmatiQ GmbH sta elaborando un cosiddetto «proof of concept», cercando di stabilire se l'intelligenza artificiale possa essere utilizzata per la cernita delle bottiglie per bevande in PET. Se questo primo passo fornirà un risultato positivo si passerà alla relativa messa in pratica, ciò tuttavia non prima della fine dell'anno.

Nonostante una certa connotazione fantascientifica, il lavoro di Tassilo Waldraff ha un obiettivo molto concreto. L'ingegnere informatico nonché CTO e co-fondatore di CellmatiQ GmbH trascorre la maggior parte del suo tempo davanti al suo supercalcolatore che, in realtà, svolge l'intero lavoro. «Con un software riproduciamo un cervello.» Non si tratta di un essere vivente pensante, ci tiene a puntualizzare Tassilo Waldraff – ciononostante una simile intelligenza artificiale è in grado di svolgere compiti finora affidati solo agli esseri umani.

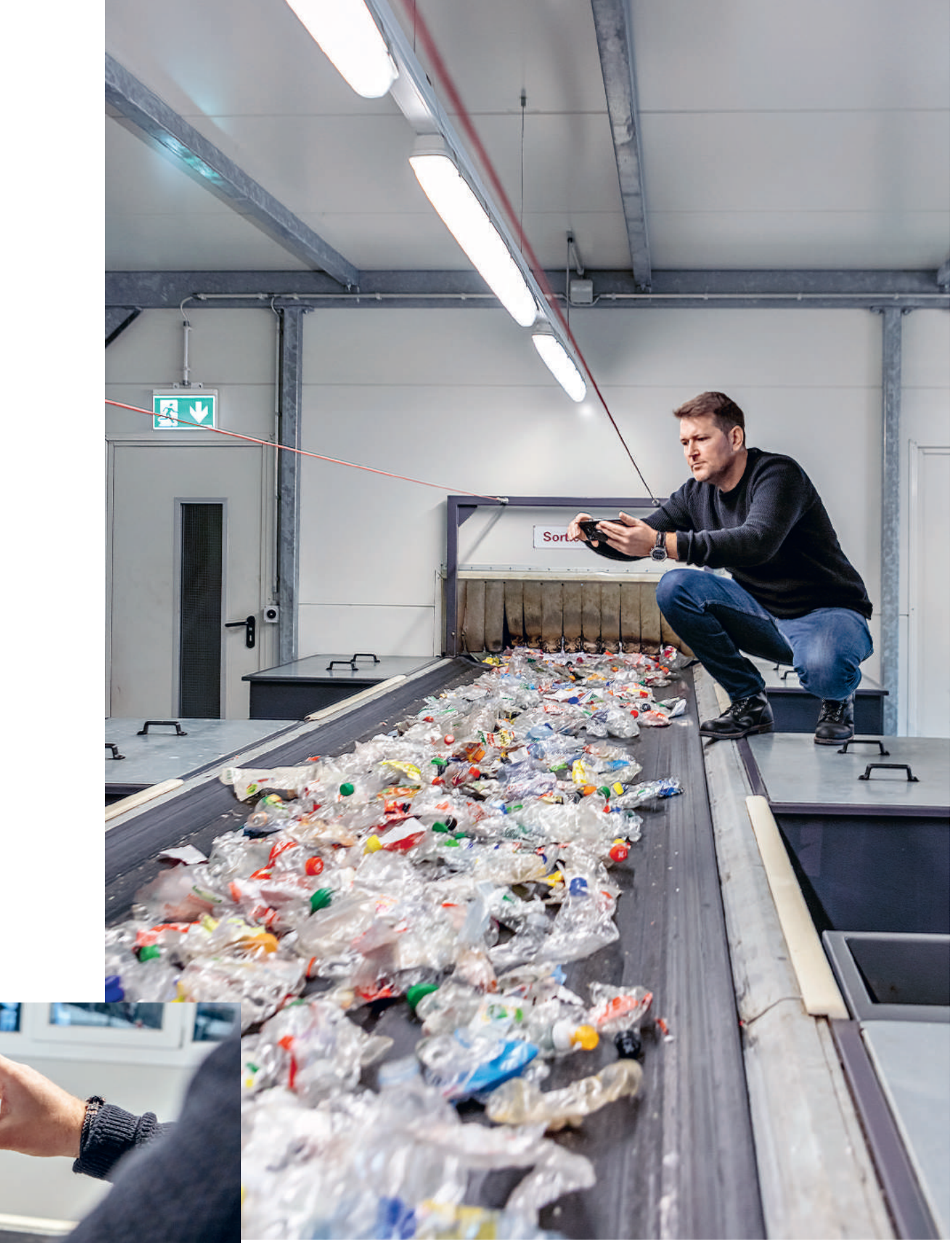
Acquisite già 30'000 immagini

Per giungere alla meta prefissata serve tanto lavoro preparatorio – da svolgere nell'impianto di cernita. «Scattiamo tantissime foto del nastro di cernita in movimento – ne abbiamo già acquisite 30'000.» Queste vengono poi caricate su un processore dove saranno archiviate ed elaborate. «Bisogna identificare ogni immagine utilizzabile, ovvero specificare al sistema quali oggetti nelle immagini sono delle bottiglie per bevande in PET e quali no. Attraverso la relativa identificazione, il sistema – ovvero l'IA – impara cosa lasciare, in futuro, sul nastro di cernita e cosa rimuovere automaticamente.»

Sostanzialmente, l'intelligenza artificiale impara come un bambino – o meglio come uno studente universitario, aggiunge Tassilo Waldraff: «Dopo aver visto la prima immagine di un tumore sono in grado di riconoscerlo. Dopo la millesima immagine dispongo dell'esperienza necessaria per riconoscere non solo il tumore ma anche altri dettagli rilevanti.» L'intelligenza artificiale funziona allo stesso modo. «Impara a riconoscere sempre meglio quali sono bottiglie per bevande in PET e quali no. Non importa di che tipo di oggetti non compatibili si tratti.»

240 scatti al minuto

Tassilo Waldraff ha scattato le fotografie sia nell'impianto stesso sia nello showroom dove sono state appositamente ricreate determinate situazioni. «Ciò fornisce le basi necessarie, mentre nella situazione reale si ha già un relativo apprendimento.»



Scatti, scatti e ancora scatti: costituiscono la base per il successo nell'apprendimento da parte dell'IA. Vengono solitamente effettuati attraverso una fotocamera fissa oppure, come in questa immagine, direttamente con il cellulare di Tassilo Waldraff.

Insieme al Responsabile dell'impianto Zoltán Gál, Tassilo Waldraff controlla il materiale raccolto (immagine in alto e al centro). Quali sono bottiglie per bevande in PET e quali no? Al momento lo stabiliscono ancora gli addetti al nastro (immagine sotto).

La fotocamera che, per test di lunga durata, viene fissata sopra al nastro di cernita scatta quattro immagini al secondo, ovvero 240 scatti al minuto. Tassilo Waldraff seleziona le immagini migliori e le invia, in tranche, a Thomas Müller, Responsabile d'esercizio presso Müller Recycling. «Relativi addetti si occupano dell'identificazione degli oggetti raffigurati nelle immagini.» La fotocamera rileva sostanzialmente le stesse cose di un essere umano – allo stesso modo si comporterà l'intelligenza artificiale. «Ciò significa che l'IA è in grado di riconoscere solo ciò con cui è stata alimentata – ed esclusivamente sotto l'aspetto visivo.» Non esistono laser o altri strumenti che riescano a riconoscere, ad esempio, la composizione chimica delle bottiglie, evidenzia Tassilo Waldraff. «E l'intelligenza artificiale apprende con le bottiglie che oggi circolano in Svizzera all'interno del ciclo del PET.» Una difficoltà piuttosto teorica è rappresentata, ad esempio, dal fatto che il sistema riconoscerebbe probabilmente come bottiglia anche una foto di una bottiglia – cosa che non capiterebbe mai nella realtà. «Dall'altro lato, rispetto all'essere umano un sistema automatico dotato di intelligenza artificiale ha il grande vantaggio di non stancarsi mai.»

Prime esperienze in campo medico

Tassilo Waldraff e Jaroslav Bláha, CEO e co-fondatore dell'azienda CellmatiQ GmbH, hanno ottenuto risultati promettenti con immagini nel campo dell'ortodonzia: «La nostra impresa è la prima azienda fornitrice di dispositivi medici con certificazione CE che dispone di vera IA in campo odontoiatrico.» E aggiunge: «Sostanzialmente non importa cosa debba essere elaborato sfruttando l'intelligenza artificiale – può trattarsi di qualunque cosa.» L'aspetto più importante nell'addestramento e per il successo futuro è rappresentato dalla qualità delle immagini: «I dati sono fondamentali.» Molti progetti con IA di altre aziende sono falliti a causa di una banca dati scadente. Bisogna lavorare in modo preciso e ampio, sottolinea Tassilo Waldraff, confermando che, grazie all'intelligenza artificiale, la tecnologia informatica sta vivendo un momento d'oro in cui si percepisce un vero spirito pionieristico. «Tuttavia è determinante trovare la vena d'oro – bisogna avere un ottimo fiuto.» Nel lavoro quotidiano è comunque fondamentale l'intuizione – «ma molto passa attraverso la sperimentazione e l'errore.» Tassilo Waldraff ama trovare soluzioni a problemi fino a quel momento irrisolti. «Ed è affascinante il fatto che questa tecnologia sia, in sostanza, universalmente impiegabile – in campo medico tanto quanto nella cernita delle bottiglie per bevande in PET.»

Impiego entro fine anno?

Secondo Tassilo Waldraff, in aprile sarà chiaro se il sistema funziona o no. «In caso di esito positivo presenteremo la nostra soluzione e la faremo esaminare da rispettivi esperti.» E se dovesse seguire la fase realizzativa, una prima serie di produzione potrebbe essere pronta e in funzione entro fine anno.» Non solo la fantascienza diverrebbe realtà, l'intelligenza artificiale conquisterebbe un ulteriore ambito di applicazione. «Se il sistema dovesse funzionare in Svizzera si potrebbe, in seguito, introdurlo anche in altri Paesi. In tal caso, l'intelligenza artificiale dovrebbe semplicemente riapprendere a riconoscere le specifiche bottiglie locali.»

cellmatiq.com

«Il PET riciclato viene addirittura *preteso»*

Immagine: zvg

Christine Borghardt, Head of Marketing presso Evian-Volvic Suisse.

Da settembre scorso, tutte le bottiglie dei marchi Evian e Volvic distribuite in Svizzera da Evian-Volvic Suisse sono realizzate al 100% con PET riciclato. Questo lancio è stato accompagnato da Evian con la campagna pubblicitaria su larga scala «Bottles made from bottles». Uno sguardo indietro e avanti insieme a Christine Borghardt, Head of Marketing presso Evian-Volvic Suisse.

PETflash: Signora Borghardt, come hanno reagito i consumatori all'introduzione delle bottiglie in PET riciclato e alla relativa campagna? Christine Borghardt: Abbiamo ricevuto innumerevoli riscontri positivi in relazione al passaggio al PET riciclato, sia dai consumatori sia dai negozi al dettaglio e dai partner. È piaciuto in particolare lo slogan «Bottles made from bottles». I consumatori ci hanno confermato che il PET riciclato non è solo necessario, viene addirittura preteso. Ma ci sono state mosse anche delle critiche: riceviamo regolarmente commenti negativi che criticano, in generale, l'utilizzo delle bottiglie in PET – anche contro il PET riciclato.

Quali sono i motivi di tali voci critiche? Sembra che alcuni consumatori e gruppi d'interesse non abbiano ancora compreso appieno i vantaggi del PET riciclato. La plastica continua a rappresentare una grande tematica controversa. Spesso non viene fatta distinzione tra i vari materiali plastici, neppure tra PET riciclato e PET nuovo. La plastica è plastica e ha pertanto una connotazione sostanzialmente negativa, mentre altri materiali come il vetro godono di una reputazione migliore. Ciò evidenzia che noi come branca dobbiamo svolgere ancora tanto lavoro di sensibilizzazione – nonostante il settore industriale e gli esercizi commerciali abbiano già fatto molto. Al momento mi sembra tuttavia che la discussione viaggi su binari sbagliati: la discussione non dovrebbe vertere sul fatto che, avendo una connotazione negativa, la plastica debba essere sostituita bensì che questa preziosa risorsa non finisca tra i rifiuti ma venga riciclata. Dobbiamo cambiare questa connotazione negativa della plastica.

Cosa fa Evian per favorire l'ulteriore impiego di PET riciclato? Vogliamo dimostrare che le bottiglie in PET riciclato rappresentano oggi la soluzione più sicura ed ecocompatibile per imbottigliare le nostre bevande. Dovremo far passare ancora meglio il messaggio che il PET riciclato consente di chiudere il ciclo del PET e di ridurre, al contempo, le emissioni di CO_2. Evian e Volvic vantano già un impatto climatico zero. Nel complesso offriamo quindi già bevande ecosostenibili. E continueremo a spiegare la differenza tra PET riciclato e PET nuovo. In ciò non saremo sicuramente gli unici – e questo è un aspetto positivo: solo se diversi operatori del settore affrontano l'argomento riusciamo ad arrivare fino ai consumatori e agli scettici della plastica. Inoltre lanceremo due ulteriori formati innovativi in PET riciclato: «evian Nude» – la bottiglia senza etichetta – e un progetto pilota denominato «evian (re)new», un distributore d'acqua. (el)

«I bambini sono la nostra speranza»

Testo di **Eric Langner** Illustrazione di **Cornelia Gann**

Graziella Pernatozzi-Pruiti ha fortemente voluto creare e distribuire un proprio gioco di carte. Ha tratto ispirazione dalle dimostrazioni sul clima da parte dei giovani nel 2019. Il gioco di carte per bambini incentrato sul riciclaggio si chiama «J'TRI» prendendo spunto dall'espressione francese «je trie», ovvero «io suddivido».

A casa, cosa va riposto in quale contenitore per la raccolta differenziata? Quali oggetti sono, ad esempio, in alluminio? E cosa va riposto nei contenitori per la raccolta di PET e cosa no? Un gioco da ragazzi, a quanto pare. Ma spesso non lo è affatto. Per tale ragione bisogna imparare presto a riciclare. È questo l'obiettivo che si è posta, tre anni fa, Graziella Pernatozzi-Pruiti di Grimisuat nel Canton Vallese.

L'assistente all'infanzia ha tratto ispirazione non tanto dalla raccolta differenziata dei rifiuti domestici bensì dalle dimostrazioni «Fridays for Future»: «Ammetto che ho ignorato a lungo la gravità delle conseguenze climatiche del nostro agire.» Graziella voleva fare qualcosa al riguardo, qualcosa di pratico e che avesse un effetto reale. «E così ho pensato alla raccolta differenziata corretta dei rifiuti» aggiunge. «Ancora oggi non è ancora del tutto chiaro quali rifiuti debbano confluire in quali canali di riciclaggio.» E poiché l'apprendimento di tali nozioni inizia già da piccoli, Graziella Pernatozzi-Pruiti ha voluto concentrarsi proprio sui bambini: creare un semplice gioco di carte con cui i bambini possano apprendere in modo ludico proprio questo concetto.

«Io suddivido» giocando

Dalle discussioni in famiglia e dalle sperimentazioni con i primi prototipi è nato il gioco di carte «J'TRI» – abbreviazione di «je trie», «io suddivido». Poi è seguita l'intera elaborazione, nella quale il marito ha fornito un prezioso contributo: «Siamo stati molto felici di aver potuto utilizzare il logo di PET-Recycling Schweiz e di altre organizzazioni. Le foto per le carte abbiamo dovuto acquistarle, a caro prezzo, dalle agenzie.» L'intera fase realizzativa, come d'altronde tutto ciò che riguarda «J'TRI», si è svolta nel Vallese – anche la stampa, come rimarca orgogliosa Graziella. «E la gioia è stata indescrivibile quando, in ottobre, avevo in mano il gioco di carte finito.» «J'TRI» è già un successo, soprattutto tra il suo pubblico target. «Numerosi insegnanti hanno provato a usare il gioco in classe evidenziando che può essere usato, durante le lezioni, anche come materiale didattico.» Per Graziella Pernatozzi-Pruit, l'intera realizzazione è stata una gioia immensa e una grande soddisfazione: «I bambini sono la nostra speranza per quanto concerne il giusto approccio all'ambiente.»

Il gioco, con istruzioni in tedesco e in francese, è acquistabile nei negozi specializzati e anche on-line: jtri.mycommerce.shop

Immagine: zvg

La foto vincitrice (a sinistra) e Noa Corsi e Andrea Marton (sotto) felici con la Coppa in mano.

Immagine: RL

La Banda Bassotti anziché L'«Oca d'oro»

L'autunno scorso, PET-Recycling Schweiz aveva lanciato un concorso fotografico invitando numerosi appassionati e appassionate della raccolta del PET a trasporre le proprie idee in immagini creative. Il 1° premio se lo sono aggiudicate Andrea Marton e Noa Corsi della HGW Heimstätten-Genossenschaft Winterthur.

Quando, a novembre scorso, il Superiore di Andrea Marton l'ha informata dell'esistenza del concorso fotografico per aggiudicarsi la Coppa dei raccoglitori e delle raccoglitrici del PET, la sua mente creativa si è subito messa in moto. All'interno della HGW, Andrea Marton lavora nell'amministrazione e alla reception – e adora le fiabe: «All'inizio ho pensato a una trasposizione fotografica della fiaba ‹L'oca d'oro›.» Avrebbe voluto coinvolgere nel progetto tanti dei suoi collaboratori e collaboratrici – «come nella fiaba con le piume appiccicose». Un progetto irrealizzabile a causa della pandemia di coronavirus. Serviva quindi un'altra idea. Quando, poco dopo, incontra nel corridoio l'apprendista Noa Corsi con il suo look trendy, le viene un'idea strepitosa: «La sua giacca nera con strisce bianche mi ha ricordato la Banda Bassotti dei fumetti di Topolino. A quel punto le ho chiesto se non avesse voglia di mettersi sulle spalle il sacco pieno per la raccolta di PET come uno dei tre componenti della Banda Bassotti con il sacco ricolmo di denaro dopo una rapina in banca.» Detto fatto: foto scattata e inviata a PET-Recycling Schweiz. «Il concorso mi è poi passato di mente.»

A gennaio abbiamo ricevuto una lettera che ci comunicava che la foto con Noa aveva vinto il 1° premio e che la Coppa sarebbe stata spedita da lì a poco a Winterthur. «E ora è qui!» gioiscono entrambe. «È stato un fulmine a ciel sereno.» La Coppa sarà esposta in sede, in tutto il suo splendore, in un luogo ancora da definire. «E continueremo a vigilare che i nostri due contenitori per la raccolta di PET nel nostro edificio siano sempre ricolmi.» (el)

«Le stazioni di riciclaggio sono state utilizzate assiduamente»

Testo di **Eric Langner** Foto di **René Lamb**

Qui c'erano e qui torneranno le postazioni di raccolta: Florian Aschbacher durante l'intervista.

Nel luogo in cui, l'estate scorsa, gli ospiti del parco e dell'area di balneazione «Ufschötti» a Lucerna avevano a disposizione quattro grandi stazioni di riciclaggio, quest'anno ne saranno allestite 8-10 più piccole. Uno sguardo al passato e al futuro nell'intervista a Florian Aschbacher, Responsabile esercizio e manutenzione strade presso la Città di Lucerna.

PETflash: Signor Aschbacher, nell'area «Ufschötti» l'anno scorso la Città di Lucerna aveva collocato – e gestito da aprile a ottobre – quattro stazioni di riciclaggio. Quali erano state le ragioni di fondo e cosa esattamente veniva raccolto? Florian Aschbacher: In seguito a una mozione presentata nel Consiglio comunale della Città di Lucerna avevamo vagliato le possibilità di collocare su suolo pubblico relative stazioni di riciclaggio. Eravamo giunti alla conclusione che la zona dello Schweizerhofquai fosse poco adatta e che fosse meglio puntare su un'area verde. In tal senso abbiamo scelto l'area «Ufschötti» dove, lo scorso aprile, abbiamo collocato quattro stazioni di riciclaggio che hanno consentito di raccogliere bottiglie per bevande in PET, alluminio, vetro e rifiuti indifferenziati. Al contempo, in quest'area abbiamo rimosso i presenti 52 bidoni della spazzatura per invogliare la gente a utilizzare i nuovi punti di raccolta collocati presso tutte le uscite dell'area «Ufschötti».

Come è stata accolta dalla popolazione questa nuova soluzione di raccolta? Nelle prime due settimane abbiamo avuto qualche problema. I prati erano un campo di battaglia, la gente lasciava tanti rifiuti per terra. Abbiamo dovuto prendere delle contromisure evidenziando, sui social media e attraverso altri mezzi di comunicazione, l'esistenza delle nuove stazioni di riciclaggio. Oltre a riscontri sostanzialmente positivi abbiamo ricevuto anche numerosi messaggi che si lamentavano del fatto che le stazioni di riciclaggio fossero lontane. Gli abitanti della zona si sono inoltre lamentati del rumore causato dall'introduzione, senza orari, degli imballaggi in vetro negli appositi contenitori.

Quali sono stati i relativi sviluppi? Dopo il nostro intervento c'è stato un rapido miglioramento e la situazione del littering si è normalizzata. Le stazioni di riciclaggio sono state utilizzate assiduamente, con notevoli quantità soprattutto nella raccolta del vetro. Proprio al riguardo abbiamo scorto un grande vantaggio: prima le bottiglie in vetro vuote per bevande alcoliche finivano tutte tra i rifiuti indifferenziati e venivano incenerite. Inoltre, nei diversi contenitori è finito un numero relativamente ridotto di corpi estranei.

Quest'anno, le stazioni di riciclaggio saranno nuovamente disponibili? Sì, allestiremo nuovamente relative stazioni di riciclaggio – tuttavia saranno più piccole ma in numero maggiore rispetto all'anno scorso. Anziché quattro ci saranno 8-10 postazioni, al fine di ampliare l'offerta. Ogni stazione di riciclaggio avrà una capacità di 800 litri per i rifiuti indifferenziati nonché un contenitore da 240 litri rispettivamente per il vetro, per l'alluminio e per le bottiglie per bevande in PET. Per quanto riguarda il vetro stiamo vagliando una soluzione d'introduzione meno rumorosa.

È previsto un ampliamento della rete di stazioni di riciclaggio nell'area «Ufschötti» o anche in altre zone di Lucerna? Al momento non ci sono progetti concreti al riguardo ma il sistema può, a mio avviso, essere esteso senza problemi a ulteriori aree verdi.

«Sono un *risparmiatore incallito* e suddivido tutto»

Testo di **Eric Langner** Foto di **René Lamb**

Il premio nazionale per l'ambiente «Prix Metallrecycling» 2020 della Cooperativa IGORA è stato conferito alla scuola superiore St. Klemens di Ebikon (LU), all'azienda farmaceutica Hänseler AG di Herisau (AR) e all'associazione Help for Family di Turgi (AG). PETflash ha incontrato Stefan Burch di Help for Family.

Un vincente in svariati ambiti: Stefan Burch si dedica alla protezione dell'ambiente e alla tutela delle famiglie.

Stefan Burch è rimasto stupefatto, lo scorso novembre, alla notizia della vincita del «Prix Metallrecycling» 2020: «Fantastico direi – e il premio in denaro era naturalmente più che benvenuto.» Sin dalla sua costituzione avvenuta sette anni fa, l'associazione Help for Family con sede a Turgi nel Canton Argovia sostiene persone e famiglie bisognose. «Dopo aver verificato la richiesta, a fronte di un contributo alle spese di CHF 35 spediamo pacchi di generi alimentari in tutta la Svizzera.» L'associazione riceve gli alimenti di base, le bevande e, su richiesta, anche cibo per animali direttamente dalla Migros a prezzi ridotti. «Si tratta di prodotti in eccesso o con qualche difetto. Non li riceviamo gratis ma a un prezzo ridotto che paghiamo attingendo alle donazioni ricevute oppure, come in questo caso, alla vincita del ‹Prix Metallrecycling›.»

Idee originali ed efficienti per la raccolta

Il premio per l'ambiente «Prix Metallrecycling» assegnato lo scorso novembre dalle due organizzazioni di raccolta Cooperativa IGORA e Ferro Recycling è già il 22° premio conferito di questa serie. Oltre all'associazione Help for Family, i felici vincitori sono stati la scuola superiore St. Klemens di Ebikon (LU) e l'azienda farmaceutica Hänseler AG con sede a Herisau (AR). Secondo Daniel Frischknecht, Vice Direttore della Cooperativa Igora, i vincitori del premio hanno tutti sfornato idee originali ed efficienti per la raccolta: «I tre vincitori hanno convinto per la loro preziosa attività di raccolta e spronano soprattutto i giovani, i dipendenti e i soci a raccogliere imballaggi metallici.»

Stefan Burch e il suo team sono particolarmente attivi nel riciclaggio – con quantità non indifferenti: 70 chilogrammi di lattine d'alluminio, 200 chilogrammi di rifiuti metallici e 50 chilogrammi di bottiglie per bevande in PET. «Sono un risparmiatore incallito e suddivido tutto. Importanti per la nostra associazione sono anche i nostri propri contenitori per la raccolta di indumenti che ci piacerebbe collocare anche in altri luoghi. Un ulteriore modo per rimpinguare le casse della nostra associazione.»

help-for-family.ch
Sul sito www.igora.ch ci si può iscrivere al «Prix Metallrecycling» 2021.

Montaggio: RL/zvg

Anche Viviane Weber rientra nella cerchia dei «precisini».

«C'è ancora un grande potenziale da sfruttare»

La Svizzera ha bisogno di ancora più «precisini». Un anno fa, Swiss Recycling aveva lanciato una campagna con tale fine. Viviane Weber, Responsabile progettuale marketing e comunicazione presso Swiss Recycling, ci svela nell'intervista se la campagna ha avuto successo e come proseguirà.

PETflash: Signora Weber, un anno fa Swiss Recycling aveva lanciato la campagna «I precisini salvano il mondo!». Quanti svizzeri si sono rivelati dei «precisini» nel corso di quest'anno? Viviane Weber: Sul nostro sito Web www.diventa-precisino.ch ben 133 persone hanno pubblicamente ammesso di essere dei «precisini» ma nel complesso erano molti di più. Ci è piaciuto molto il fatto che alcuni di loro hanno suscitato un grande interesse a livello mediatico. Una delle nostre «precisine», Jrene Rolli, ha riscosso un enorme successo con la sua immagine e il suo messaggio «Ich bin eine Sammelière statt einer Sommelière» (Non sono una sommelier ma una raccoglitrice) – comparendo addirittura sul quotidiano «Blick».

Quali sono gli obiettivi di Swiss Recycling con questa campagna? Ogni tre anni lanciamo una campagna condivisa con tutti i nostri soci tra cui, ad esempio, PET-Recycling Schweiz. Come sempre miriamo alla sensibilizzazione sulla tematica e all'appello alla replica e all'intensificazione comportamentale, ovvero: potenziare la raccolta differenziata e il riciclaggio. La campagna dei «precisini» è principalmente rivolta ai giovani che spesso si trovano a gestire per la prima volta una propria dimora – e sono quindi le persone più indicate per mettere in pratica il concetto del riciclaggio.

Com'è stata accolta la campagna? Noi svizzeri siamo i campioni del mondo nel riciclaggio, spesso veniamo anche criticati per essere dei «precisini». Noi non la riteniamo una caratteristica negativa bensì crediamo che essere pignoli sia un vantaggio nel riciclaggio. Abbiamo voluto positivizzare questo stereotipo. Penso che ci siamo in gran parte riusciti – solo poche persone ne hanno avuto una percezione negativa. Ci sono addirittura state persone con il cognome «Bünzli» – che appunto significa «precisini» – che hanno reagito alla campagna con umorismo: Siamo dei «precisini» dalla nascita!

Quali sono stati i punti forti nel primo anno? Oltre alle reazioni strepitose indubbiamente il brano «Bünzli Song» trasmesso addirittura in radio. Sul nostro sito Web abbiamo inoltre allestito un mercato di prodotti riciclati dove tutti possono offrire articoli realizzati con materiale riciclato – ce n'è per tutti i gusti. E il numero di offerenti è in continua crescita.

In cosa dobbiamo migliorare noi «precisini»? C'è ancora un grande potenziale da sfruttare. Uno dei miei esempi preferiti è il vasetto di yogurt. Anziché gettarlo tra i rifiuti si dovrebbe rimuovere la copertura di cartoncino e la linguetta in alluminio e riporle negli appositi contenitori di raccolta differenziata. Oppure i tubi di cartone dei rotoli di carta igienica che spesso finiscono tra i rifiuti anziché nei contenitori per la raccolta del cartone. Indubbiamente pane per i denti dei pignoli.

Sono previste ulteriori iniziative quest'anno? A maggio partirà un fantastico concorso che mira nuovamente a spronare le persone a partecipare – seguiranno maggiori dettagli sul nostro sito Web. Terminerà in estate. In autunno seguirà la seconda parte della campagna. (el)

diventa-precisino.ch

«*Non* mi resta che *agire*»

«trash.away.2020»: Winnie tiene pulite le strade tra Nîmes e Alès, e spopola su Instagram. Lo scorso agosto, Winnie Lechtape ha iniziato la sua personale lotta al littering documentandola giorno dopo giorno.

A metà febbraio, Winnie ha festeggiato il 100° giorno documentato della sua maratona contro i rifiuti abbandonati. La statistica era, in quel momento, impressionante: da agosto 2020, Winnie ha raccolto, nell'area tra Nîmes e Alès, ben 325 chilogrammi di spazzatura, pubblicando il risultato quotidiano su Instagram.

Il tutto è iniziato l'estate scorsa in occasione di una maratona alla quale ha partecipato in solitaria a causa della pandemia di coronavirus. «Mi sono resa conto che i fossi stradali sono pieni di rifiuti. Ero scioccata.» Winnie ha subito iniziato a raccogliere la spazzatura, sebbene vi fosse poco spazio nel suo zaino da trail. «In quel momento ho capito che dovevo fare qualcosa.»

Il sacco della spazzatura sempre appresso

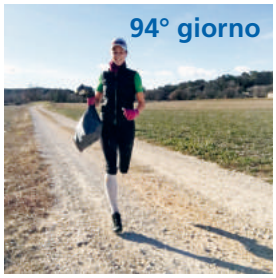
Da allora, quando corre o passeggia in compagnia del suo cane Peppy, si porta sempre appresso un sacco della spazzatura. Le quantità maggiori le raccoglie nei fossi stradali profondi ma anche in piena natura o nei parcheggi di negozi o ristoranti fast food. «Nella maggior parte dei casi si tratta di bottiglie di plastica, pellicole, lattine d'alluminio, imballaggi alimentari o pacchetti di sigarette.» E sebbene la Francia disponga di una ramificata rete di punti di raccolta dei rifiuti, molti gettano tutto per terra con noncuranza: «Gettano la spazzatura dal finestrino dell'auto.» Winnie Lechtape non riesce a capacitarsi di come la gente possa curare il fazzoletto di prato attorno alla casa mentre nelle aree pubbliche, appena fuori dal proprio uscio, si ammassano cumuli di spazzatura. «Inoltre non capisco perché i supermercati e altri negozi non tengano puliti i propri parcheggi.» Winnie suddivide la spazzatura raccolta quando è ancora in giro oppure quando arriva a casa – riponendo il tutto negli appositi contenitori nei punti di raccolta pubblici.

Pubblicare la propria esperienza

L'esperta di marketing e comunicazione si era trasferita, qualche anno fa, da Berlino nella Francia meridionale con l'obiettivo di ristrutturare una vecchia cascina per poi affittarla come casa di vacanza o alloggio per gruppi. Parallelamente si diletta nella scrittura: «Dopo il mio primo libro dell'anno scorso dedicato alle mie sfide come paziente con problemi alla schiena, il mio prossimo libro potrebbe essere incentrato sulla mia esperienza come raccoglitrice di rifiuti.» Winnie è consapevole del fatto che la raccolta della spazzatura sia una fatica di Sisifo: «Ma lo faccio lo stesso. Anzi, non mi resta che agire. Se non facessi nulla verrei colta dalla disperazione.» Bisogna rimboccarsi le maniche, per proteggere l'ambiente e gli animali: «È semplicissimo – e ti fa stare bene.» (el)

instagram.com/trash.away.2020/

Immagini: zvg



Ogni giorno è buono per raccogliere: Winnie Lechtape documenta il suo impegno su Instagram.

per vere eroine

Immagine: zvg

Le temperature risalgono e le eroine saltano in acqua insieme ai propri eroi e alla sacca stagna impermeabile di Tarzan «Sulphur» realizzata al 100% con bottiglie per bevande in PET riciclate. Questa sacca non è solo un accessorio utile per nuotare in laghi e fiumi ma anche un articolo alla moda. Riposti nella sacca, gli indumenti rimangono asciutti per poi essere reindossati, dopo la nuotata rinfrescante, per rientrare in ufficio in modo altrettanto eroico.

tarzan.ch/TARZAN-Schwimmsack-sulphur-AOP-big

Immagine: zvg

buon riposo

Per dormire comodamente, i nostri amici a quattro zampe grandi e piccoli hanno bisogno di un lettino che non sia solo morbido ma anche elegante e perdipiù ecosostenibile. I «cuscinoni» di Buddy sono imbottiti con fiocchi di gommapiuma forniti da un vicino produttore di materassi e vengono cuciti in un laboratorio da persone disabili. Il rivestimento, disponibile in cinque colori, è realizzato con un tessuto ricavato da bottiglie per bevande in PET riciclate. E non è tutto: i rivestimenti possono essere riordinati.

buddy-pets.de/19-schlafplaetze

rilassante

Moderno, multifunzionale ed ecocompatibile: il divano «Wonder» di Diga ha un rivestimento in tessuto realizzato con bottiglie per bevande in PET riciclate. Il risultato è un divano non solo elegante ma anche straordinariamente comodo, su cui potersi rilassare e godersi il morbido tessuto.

diga.ch/Sofas/Sofa-mit-PET-Bezug-WONDER.htm

Immagine: zvg

agrodolce

Immagine: zvg

L'estate aspetta solo di essere assaporata – ad esempio gustando la nuova «Twist Peach Sour Vodka» di Lateltin. La fresca bevanda a base di vodka può essere consumata pura, come shot o in mixed drink. La nota acidula della pesca le conferisce quel tocco in più che richiama alla memoria le spiagge e il sole.

lateltin.com/marken-produkte/twist

46°59’41.6”N 9°26’57.1”E
Là su sui monti...

Immagine: EL

Semplicemente idilliaca: la capanna Schwarzbüel-Hüttli.

«… tra rivi d'argento, c’è una capanna cosparsa di fiori... Nella Schwarzbüel-Hüttli riecheggiano risa e musica allegra. E quando splende il sole, i prati si riempiono di fiori e la bandiera svizzera sventola felice al vento nel cielo azzurro, non c’è posto più bello al mondo. E io ho il privilegio di tenere in ordine questo splendido luogo. Quando gli innumerevoli ospiti che passano di qua o si fermano per una pausa hanno svuotato le loro bottiglie in PET da mezzo litro sono grati di poterle affidare a me. Lo ammetto, non sono fatto né per le grandi aree metropolitane né per gli immensi centri commerciali. Non potrei immaginarmi un posto più affascinante per vivere la mia passione della raccolta. In una soleggiata giornata estiva devo ovviamente essere svuotato più volte – anche perché sono tantissime le bottiglie per bevande in PET che vogliono essere riciclate. La Schwarzbüel-Hüttli era stata originariamente costruita come protezione dalle intemperie per i pastori. Oggi è un’ambita meta d’escursione sul Pizol, soprattutto per le famiglie. Ciò mi rende molto orgoglioso. Ci troviamo all’incirca a metà del sentiero di Heidi e siamo raggiungibili anche in passeggino. Qui serviamo bevande e prelibatezze culinarie, spesso servite direttamente dalla griglia. E quando risuona il corno alpino o lo «Schwyzerörgeli», le persone sono visibilmente felici e si godono questo minuscolo spazio del pianeta – naturalmente anche perché è pulito e le bottiglie per bevande in PET vuote finiscono nella mia bocca sempre aperta.» (el)

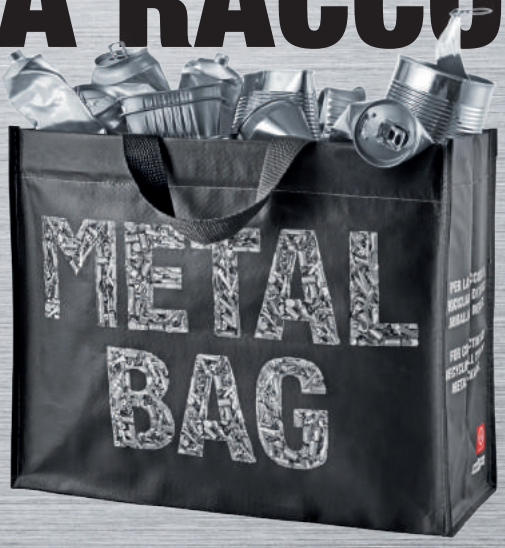
Innovative strategie di riciclaggio?

Negli ultimi mesi, nel tragitto verso la stazione ferroviaria, scorgo pochissime bottiglie in PET per terra. Ne sono felice. Al loro posto ora ci sono purtroppo le mascherine protettive. Sono riciclabili? L’ho chiesto al redattore di questa rivista. Mi ha risposto che non è così semplice – già solo per motivi igienici. Questa cosa non mi dà pace. Il nostro pianeta sarà in grado di sopportare anche questo prodotto? Questa enorme zavorra? La nostra intelligenza collettiva è in grado di sviluppare nuove soluzioni? Strategie innovative che ci aiutino a riconsiderare il riciclaggio? Io sono pronta a cambiare marcia. Ma non posso farlo da sola. Dobbiamo unire le nostre menti. Sotto l’aspetto neurologico, il cervello ha ancora tanto da offrirci. Essendo interessata alla ricerca in campo neurologico, questo argomento mi affascina, seguo i dibattiti con attenzione e sollevo quesiti. Nel frattempo sono arrivata alla stazione, mi trovo dinanzi a un distributore automatico, pesco una moneta da cinque franchi rimasta nella tasca della giacca. Devo rifornire il mio strumento cognitivo di zucchero. Il distributore sputa una bottiglia in PET. Ho premuto il numero sbagliato. Volevo una barretta di cioccolato.
P.S.: In qualche modo devo liberarmi delle mie preoccupazioni. Esiste una raccolta differenziata delle preoccupazioni da riciclare? Può nascerne qualcosa di nuovo, di utile?

Ruth Loosli
Autrice, ruthloosli.ch

AMICI DA ACCOGLIERE, VUOTI DA RACCOGLIERE.

IN PALIO FANTASTICHE METAL BAG. VAI A PAG. 3



La Metal Bag aiuta a raccogliere in modo pulito gli imballaggi in metallo per portarli al contenitore di raccolta. Gli imballaggi metallici sono riciclabili all'infinito. **Ordinate subito la vostra Metal Bag: metal-bag.ch**

Una campagna delle organizzazioni Cooperativa IGORA per il riciclaggio dell'alluminio e Ferro Recycling.

METAL-BAG.CH

P.P.
8048 Zürich

DIE POST

Verein PRS **PET-Recycling Schweiz**
Hohlstrasse 532, 8048 Zurigo
T 044 344 10 80
info@prs.ch
petrecycling.ch

PET-Recycling Schweiz
è membro dell'organizzazione mantello
Swiss Recycling e del
Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU).

Swiss Recycling IGSU

stampato in svizzera

FSC www.fsc.org RICICLATO Carta prodotta da materiale riciclato FSC® C012018

myclimate neutral Stampato myclimate.org/01-21-557643